

MINORI 07/04/2008 - "Tra la terra e l'acqua": il valore della diversità spiegato ai bambini

Un libro e un reading per insegnare il dono dell'unicità. Appuntamento della rassegna della libreria Esquilibri di Roma sull'intercultura. Un racconto al confine tra due mondi, che ricalca la condizione dei migranti

ROMA – E' sabato pomeriggio alla libreria Esquilibri di Roma, ma non è un giorno qualsiasi. Nel cuore del rione Esquilino, a pochi passi dall'abituale frenesia della stazione Termini, c'è una piccola folla di bambini che attende impaziente di assistere alla lettura di una curiosa storia ambientata in uno stagno. Sono tutti seduti per terra, gambe incrociate e orecchie ben dritte, pronti ad ascoltare le avventure del piccolo Crok, un girino che si è perso e vaga alla ricerca dei propri genitori. Inizia così "Tra la terra e l'acqua", il libro scritto da Alessandro Ghebreigziabiher e illustrato da Alessandra Fusi, edito da Zampanera, che in occasione della sua uscita in libreria viene letto ed interpretato davanti ad un pubblico composto da giovanissimi e non solo.

L'appuntamento fa parte della rassegna "Parole dal mondo", l'iniziativa di Esquilibri dedicata alla presentazione delle produzioni letterarie incentrate sul tema dell'intercultura. Un racconto al confine tra due mondi, quello dell'acqua e quello della terra, che ricalca la medesima condizione di sospensione tra due realtà in cui si trovano i migranti e tutti coloro che, per qualche ragione, sono "diversi".

La storia del ranocchietto Crok e del suo viaggio alla scoperta della propria identità rappresenta un'occasione per spiegare ai bambini il valore della diversità e di quanto sia importante conoscere se stessi per poi scoprire e comprendere gli altri. Attraverso un linguaggio semplice e, allo stesso tempo, ironico gli uditori vengono catapultati in un mondo fantastico dove vivono un vecchio pesce rosso cieco, alcuni pesci rossi beffeggiatori, una zanzara bugiarda e una lucertola dall'aria snob.

Secondo Alessandro Ghebreigziabiher, l'autore del racconto: "La diversità fa parte di tutti noi. Non si tratta tanto di insegnare ai ragazzi, quanto di fare con loro un lavoro di riconoscimento che consiste nella trasmissione del dono dell'unicità. Il linguaggio teatrale è uno dei canali per dare sfogo alla fantasia. Ma è anche uno dei migliori mezzi di comunicazione, che permette di interagire e di affrontare con leggerezza temi importanti". In questo modo il gioco teatrale diviene un mezzo per comunicare l'importanza della accettazione della propria identità, della scoperta delle proprie particolarità e delle affinità che ci legano agli altri. (Raffaella Sirena)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 07/04/2008 - La monnezza? Entra nel Dna e uccide sogni e persone

Gli studenti di Afragola (Na) autori e protagonisti di un corto che affronta il problema dei rifiuti in Campania. E' uno dei quattro soggetti scelti per "Ciak Junior" 2008; i film andranno in onda su Canale dal 5 al 25 maggio

AFRAGOLA (NA) - Dall'8 al 10 aprile la scuola media "G. A. Rocco" di Afragola, in provincia di Napoli, diventa il set televisivo del secondo film di "Ciak Junior"; autori e protagonisti del corto "La monnezza nel Dna dei napoletani" gli studenti della III. Sotto la lente di ingrandimento il problema dei rifiuti; i ragazzi raccontano la storia di un loro coetaneo che sogna di diventare medico ma non potrà coronare il suo sogno perché la diossina, sprigionata dalle immondizie, è entrata nel suo Dna e lo farà morire. "Un dolore lancinante alla testa e, all'ospedale, la diagnosi che la diossina ha provocato in lui un male incurabile. – raccontano i protagonisti - Una storia

attualissima, raccontata con dei flash-back dal migliore amico di Gennarino che, ormai adulto (e medico), ripercorre la vita del suo compagno di giochi. Dal quel lontano 2008 tutto è molto cambiato, anche a Napoli, soprattutto grazie alla testimonianza di vita di questo giovane che non ha mai potuto realizzare il suo sogno...”

“Che noi volessimo parlare dell’annoso problema dei rifiuti in Campania, ha fatto storcere il naso a non poche persone. – racconta il prof. Gennaro Campa fa da portavoce ai suoi ragazzi - Più che i rifiuti, abbiamo scelto di denunciare i risvolti che questi provocano sulla salute delle persone. Far morire poi, alla fine della storia, il protagonista, è una scelta fatta proprio per non nascondere la realtà dei fatti; nelle nostre zone si muore di cancro a qualsiasi età e in una percentuale maggiore che in qualsiasi parte d’Italia. È proprio la consapevolezza di questa realtà che ci ha spinti a parlare della sofferenza nostra e del nostro territorio. Avremmo potuto salvare il protagonista, ma non ci sembrava realistico, perché per una persona che si salva altre cinque ne muoiono”.

Insieme ai ragazzi di Afragola ci saranno gli ideatori del progetto, Francesco Manfio e Sergio Manfio (che firma anche la regia del cortometraggio) e la troupe di Ciak Junior. A documentare il loro lavoro ci sarà anche una seconda troupe di Canale 5 che realizzerà le interviste ai giovani protagonisti, filmerà il making of del film e confezionerà il programma che conterrà il cortometraggio dei ragazzi. Sono quattro i soggetti scelti e verranno realizzati altrettanti cortometraggi; anche per questa diciannovesima edizione del progetto centinaia di classi di ogni parte d'Italia hanno partecipato con entusiasmo scrivendo un breve soggetto per un corto per la Tv.

Oltre al soggetto degli studenti di Afragola-Na l'équipe di Ciak Junior ha selezionato un soggetto sul tema del bullismo scritto da una classe di Cinisello Balsamo-Mi; una storia scritta da una classe elementare di Pesaro che racconta come un gruppo di bambini, stanchi delle lezioni di musica del loro maestro, riesca a inventarsi un'orchestra molto particolare. Da Palermo, infine, arriva il soggetto per “La scommessa”, che racconta una storia di ragazzi invischiati in un giro di corse in moto e di scommesse clandestine. I film verranno girati nel mese di aprile e andranno in onda su Canale 5, all'interno del programma “Ciak Junior, a partire da domenica 18 maggio (dalle 9,30 alle 10).

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 07/04/2008 - Al centro don Orione una biblioteca con 10 mila volumi per bambini

Roma - La prima biblioteca dedicata ai bambini che mette a loro disposizione oltre 10 mila libri. E' quella realizzata presso il centro don Orione di Montemario a Roma. Aperta venerdì pomeriggio accoglie gratuitamente i piccoli lettori di tutta la Capitale. Lunedì 14 aprile i responsabili della biblioteca si trasferiranno a Londra per partecipare, in rappresentanza per l'Italia, all'esposizione internazionale dedicata a questo settore. Inoltre, ieri la trasmissione 'Oggi 2000' di Radio1 Rai ha dedicato uno speciale a questa eccezionale realtà sorta a Roma. "Questa biblioteca - spiega don Giovanni Carollo - rappresenta una scommessa vinta. E' divenuta un luogo d'incontro non solo per oltre 3 mila bambini all'anno, ma anche per le loro famiglie e rappresenta un punto di riferimento anche per i nonni e le nonne. Da noi - prosegue don Carollo - non si consultano solo libri, ma si gioca, si disegna ci si conosce. I 10 mila volumi sono frutto di donazioni e sono in costante aumento poiché riceviamo

libri da tutta Italia. Prosegue il nostro processo di definitiva apertura del nostro istituto a servizio della Capitale". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

SCUOLA 07/04/2008 - Esami: diminuiti 1/3 privatisti, quasi spariti gli 'ottisti'

Roma - Saranno un terzo in meno i candidati esterni agli esami di Stato 2007-2008 mentre spariscono quasi del tutto gli 'ottisti', coloro che hanno riportato 8 in ciascuna materia al quarto anno e 7 in ogni materia nei due anni precedenti e non sono stati bocciati.

Gli esterni saranno infatti 24.885, il 5% del totale (496.637), 6.412 in meno rispetto all'anno scorso (erano il 6,3%) e 11.417 in meno rispetto a due anni fa, quando era ancora in vigore la precedente normativa ed i privatisti rappresentavano il 7,1% degli aspiranti. Quanto agli "ottisti" o "ammessi per merito", già lo scorso anno c'era stata la prima decimazione (da 1.667 del 2006, ai 146 del 2007) mentre quest'anno se ne presenteranno solo 86, cifra che denota la quasi sparizione di questa categoria. Ancora una volta saranno gli istituti tecnici quelli con il maggior numero di candidati (37,8%), seguiti dai licei scientifici con il 21,5%.

Per tipo di scuola i candidati agli esami nelle ex Magistrali sono 40.886 (8,2%); nei licei artistici e istituti d'arte sono 18.540 (3,7%); nei licei linguistici 4.397 (0,9%); nei classici 54.094 (10,9%). I candidati agli esami dei licei scientifici sono 106.557 (21,5%); nei professionali 84.415 (17,0%); negli istituti tecnici 187.748 (37,8%).

Per quanto riguarda l'età dei candidati i diciannovenni, e quindi in età regolare, saranno circa 340.000 (il 68% dei candidati). I ventenni e oltre (in ritardo di uno o più anni) sono 140.000 (il 28%) e di questi 55.000 hanno ventuno anni o più. A questi si aggiungeranno i 20.000 ragazzi in anticipo sull'età (il 4%). È da notare che la grande maggioranza di questi (16.000) si trova nelle regioni del Mezzogiorno. Tra i candidati le ragazze sono, anche se di poco, la maggioranza (51%). Ma la differenza diventa sensibile a seconda del tipo di diploma a cui aspira. Mentre nei tecnici le donne sono solo il 36% e nei professionali il 45%, nei licei le ragazze diventano la maggioranza con il 64% (68% in quegli artistici e negli istituti d'arte).

Le ragazze sono andate senz'altro meglio durante il loro percorso scolastico: dei 140.000 alunni in ritardo i maschi sono 85.000 e le femmine 55.000. Per quanto riguarda i candidati stranieri quest'anno saranno 12.000 (l'anno scorso erano 9.000). Il 75% di questi sarà esaminato da una commissione di un istituto tecnico o professionale. Sono rappresentati ragazzi di 166 paesi: 42 europei (19 dell'Unione e 23 non dell'Unione), 47 africani, 28 americani, 40 asiatici, 9 dell'Oceania (c'è anche un apolide). La Nazione più rappresentata continua ad essere l'Albania con 1.700 candidati, segue la Romania con 1.500 (circa il doppio rispetto a quelli dello scorso anno), 800 sono i ragazzi del Marocco, 650 i peruviani, 600 i tedeschi, dalla Cina e dalla Svizzera provengono rispettivamente 300 alunni.

A differenza dei loro compagni italiani, circa tre quarti degli stranieri si presenta all'appuntamento dell'esame di Stato con uno o più anni di ritardo: i diciannovenni sono solo il 27,4%. Infine, per quanto riguarda i diversamente abili, oltre ai 52 candidati non vedenti, per cui verranno approntate apposite prove in carattere braille, saranno circa 6.000 gli alunni diversamente abili che affronteranno quest'anno l'esame di Stato. Tra questi sono circa 300 quelli con minorazione dell'udito. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 07/04/2008 - Aumentano gli stranieri non accompagnati del 19% in 3 anni

Roma - Dal 2004 al 2006 si registra in Italia un aumento significativo della presenza dei minori stranieri non accompagnati, passando da 102 nel 2004 a 251 nel 2006. Si tratta prevalentemente di minori maschi appena sotto la soglia della maggiore età, provenienti soprattutto da Romania, Albania, Marocco, e per la prima volta, dall'Afghanistan. Questi i dati emersi dall'indagine nazionale "Minori stranieri non accompagnati", il secondo Rapporto Anci 2007 promosso dal Dipartimento Immigrazione, che ha coinvolto 5.328 realtà, circa il 70% dei Comuni italiani.

Circa 1.110 Comuni ha dichiarato di aver preso in carico minori non accompagnati attivando un servizio, una risorsa, un'attività di orientamento, un intervento di tutela o un progetto di accoglienza negli ultimi tre anni, per un totale di 6.629 minori nell'anno 2004, 7.593 nel 2005 e 7.870 nel 2006. Il fenomeno ha registrato pertanto un aumento del 19% nel triennio preso in esame. A prendere in carico i minori non accompagnati sono principalmente le città con più di 100mila abitanti (60% nel 2006) e le città medie, che nel tempo hanno visto crescere la presenza sul loro territorio (passando dal 23% nel 2004 al 30% nel 2006). Le Regioni che segnalano il più alto numero di minori presi in carico sono il Lazio, l'Emilia-Romagna, il Friuli Venezia Giulia e la Lombardia, dove, nel 2006, si concentra più della metà dei minori (54,5%). Passando ad analizzare i dati riferiti ai minori non accompagnati entrati in strutture di prima/pronta accoglienza, l'indagine rileva anche in questo caso un forte incremento: 4930 nel 2004, 6041 nel 2005 e 6102 nel 2006. Nel triennio considerato il Lazio, l'Emilia-Romagna e la Lombardia hanno accolto in prima accoglienza tra il 57 e il 59% del totale dei minori stranieri non accompagnati, con variazioni significative in alcune Regioni, tra cui spicca il caso della Sicilia, che vede un incremento di +151%.

Con riferimento alla dimensione delle città, dall'indagine emerge che nel 2006 il 75% dei minori accolti si concentra nelle città con più di 100mila abitanti, mentre nelle città tra i 15mila e i 100mila abitanti il numero raddoppia nel corso del triennio, registrando una variazione relativa del 76%. Realtà in aumento anche nei piccoli Comuni (da 5mila a 15mila abitanti), dove si registra un incremento del 62% tra il 2004 e il 2006. Il passaggio successivo alla prima accoglienza è quello della seconda accoglienza, rispetto alla quale si registra un aumento significativo di presenze nel triennio considerato, passando dai 2631 del 2004 ai 3515 minori accolti in seconda accoglienza nel 2006.

La variazione in aumento del fenomeno interessa principalmente le città medie (tra i 15 e i 100mila abitanti) le quali vedono raddoppiare, in soli tre anni, il numero dei minori inseriti in strutture, passando ad accogliere dal 22% del totale dei minori nel 2004 al 34% nel 2006 registrando una variazione del +105%. Quasi il 65% del totale dei minori accolti in strutture di seconda accoglienza si trova in Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Piemonte; nel triennio l'aumento più significativo è stato registrato al Sud (+134%) e al Nord-ovest (+42%).

Dalla ricerca emerge anche un altro dato fortemente preoccupante: su 3515 minori accolti in seconda accoglienza solo il 40,7% risulta in possesso di un titolo di soggiorno, di cui il 32,5% per minore età e l'8,3% per affidamento. Il 59,3% del totale dei minori accolti in seconda accoglienza non risulta in possesso di nessuna tipologia di permesso. Puglia, Toscana, e Marche sono le Regioni nelle quali ritroviamo circa 7/8 minori su 10 titolari di un permesso di soggiorno, seguite da Piemonte, Trentino,

Liguria e Friuli dove il rapporto e' di 6/7 su 10. In Emilia-Romagna, il 44% dei minori accolti e' in possesso di un permesso di soggiorno, in Veneto il 33%, mentre in Lombardia solo il 14%, in Sicilia ancora meno del 9% e in Lazio e Campania, addirittura, poco piu' dell'1%.

Il Rapporto Anci e' stato certamente utile anche per evidenziare alcune linee di intervento: e' necessario implementare il lavoro di "aggancio" dei minori attraverso il sostegno, il rafforzamento e l'ampliamento dei servizi di prima accoglienza per prevenire l'imponente numero di minori che fugge e/o si rende irreperibile; per la buona riuscita del progetto risulta essenziale l'avvio di procedure piu' rapide e omogenee sull'intero territorio nazionale di rilascio del permesso di soggiorno dal momento in cui il 60% dei minori accolti in seconda accoglienza ne e' sprovvisto; emerge la necessita' di rafforzare e formalizzare i rapporti inter-istituzionali tra i soggetti, cosi' come quella prioritaria di garantire agli Enti locali adeguate risorse economiche da destinare agli interventi e l'adeguamento in termini di strutture, potenziando il numero dei posti disponibili deputati all'accoglienza dei minori non accompagnati. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 07/04/2008 - Bambini in istituto, il Brasile lavora alle linee guida per migliorare i servizi

Roma - Un pannello di linee guida per migliorare i servizi di accoglienza per i minori che vivono negli istituti del Brasile. E' questo l'obiettivo su cui stanno lavorando il Ministero dello sviluppo sociale brasiliano, la Segreteria Nazionale di Assistenza sociale e il Dipartimento di protezione Sociale secondo quanto rende noto l'AiBi, Amici dei Bambini. Si tratta di un'azione prevista nel Piano nazionale di protezione e difesa dei diritti e i minori promossa dal ministero dello Sviluppo sociale, in collaborazione con il Consiglio nazionale dei diritti dei minori (Conanda) e il Consiglio nazionale di assistenza nazionale (Cnas). Intanto le istituzioni hanno elaborato un documento con gli standard a cui dovranno attenersi gli orfanotrofi del paese. L'atto contiene i principi, gli orientamenti metodologici e i parametri di funzionamento per i servizi di accoglienza degli istituti di tutto il Brasile.(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

PEDOFILIA 08/04/2008 - Telefono arcobaleno: "Un business inarrestabile"

Roma - "Oggi, proprio nel giorno dell'operazione internazionale 'Pedo-business' portata a termine dal Nucleo investigativo telematico (Nit), in cooperazione internazionale con l'Interpol, Telefono Arcobaleno ha presentato tre nuove denunce al Nit relative alla scoperta di tre videoteche pedofile on line". Ad annunciarlo e' Giovanni Arena, presidente di Telefono arcobaleno, che aggiunge: "Il mercato e' in crescita, il fenomeno e' inarrestabile. Oltre alla segnalazione presentata oggi, Telefono Arcobaleno ha scoperto un nuovo tentacolo del pedobusiness che coinvolge bambini sempre piu' piccoli, mentre i controlli dei diversi Paesi coinvolti sono sempre meno incisivi". E' necessario "approfondire la conoscenza di questo triste mercato di bambini che non ha niente di virtuale ma che, al contrario, ha le proporzioni di un vero e proprio dramma dell'umanita', che nasce e si sviluppa in Europa e segue le logiche del mercato come se l'infanzia fosse una merce da

esporre o da scambiare". Telefono Arcobaleno chiede dunque "piu' poteri per il comitato internazionale dei diritti dell'Infanzia". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 08/04/2008 - In manette il clandestino che ha abusato di un minore disabile

Roma - Un immigrato clandestino di nazionalita' algerina e' stato arrestato ieri sera, a Milano, dopo essere stato sorpreso da una pattuglia della polizia municipale mentre stava abusando sessualmente di un minore italiano "in condizioni di minoranza fisica e psicologica". E' quanto rende noto oggi Riccardo De Corato, vice sindaco di Milano e senatore di Alleanza nazionale, secondo cui "il fatto e' avvenuto alle ore 19.20 nel sottopasso ferroviario di via Tonale, nei pressi della Stazione Centrale. Una pattuglia della zona 2 della Polizia Municipale, in servizio nell'area della Centrale- si legge nella nota- ha visto la scena di violenza da parte dell'algerino nei confronti del minore ed e' subito intervenuta, arrestando lo stupratore e riconsegnando il minore alla famiglia". La vittima, il ragazzo minorenni con handicap psichico "trovato in stato confusionale, non ha ancora compiuto 18 anni ed e' residente in provincia di Varese. La famiglia- scrive ancora il vice sindaco- ne aveva denunciato la scomparsa lo scorso 6 aprile". De Corato sottolinea che "l'extracomunitario arrestato aveva precedenti per spaccio, rissa, furto e atti contrari alla pubblica decenza. Gia' detenuto in Sardegna e a Bollate, su di lui pendeva un ordine di espulsione".

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 08/04/2008 - Baby-letture e polo Rodari, le idee vincenti di Bologna

Roma - Poltrone per allattare, fasciatoi, scaldapappa, divani colorati e armadi per le scarpe. A Bologna, da giugno, la Sala Borsa ospitera' spazi decisamente nuovi, tutti a misura di bambino. O meglio, di mamme, papa', zie, nonni e di tutti coloro che vogliono condividere l'esperienza della lettura con i bambini da 0 a 4 anni. Oltre questa "area morbida" per i piu' piccoli, un nuovo spazio soddisfera' anche le esigenze degli adolescenti: tavoli grandi per compiti in compagnia, fumetti, video e cd musicali, poltrone per leggere in comodita' e postazioni multimediali da usare anche in piccoli gruppi. Con questo progetto, nato dall'incontro della biblioteca con bambini e genitori, il Comune di Bologna si e' aggiudicato una menzione speciale al concorso "Premio famiglia", promosso dalla presidenza del Consiglio dei Ministri.

Non solo. Dalla premiazione del 27 marzo a Roma, il Comune e' tornato con un altro riconoscimento per il progetto Polo per l'infanzia Rodari. L'idea della struttura, nata nel 2001 e completata a novembre, e' di sostenere le famiglie nella fase che va dalla nascita del bambino fino all'adolescenza. Il Polo ospita un nido e una scuola dell'infanzia che si affiancano a servizi integrativi come "C'era una volta", biblioteca per i piccoli, e "Il focolare", un centro per bambini e genitori.

"Quando sono andata all'inaugurazione del Polo Rodari- racconta Milli Virgilio, assessore alla Scuola del Comune- ho subito pensato che con il progetto si potesse partecipare al premio". Un modo, dice, per "investire energie anche nella pubblicizzazione di cio' che abbiamo".

Con i progetti su Sala Borsa e del Polo Rodari, il Comune ha voluto dare un segnale di attenzione forte nei confronti dei bambini ma anche dei giovani genitori. Dalle

esigenze delle mamme presenti alla progettazione partecipata, infatti, ha spiegato la responsabile di Sala Borsa Fabrizia Benedetti, non e' emersa l'esigenza di un baby-parking in cui lasciare i bambini, ma di uno spazio dove vivere esperienze insieme. Lo spazio per i piu' piccoli, continua, si affaccera' sulla piazza coperta della biblioteca perche' "in una citta' di vecchi vogliamo che i bambini siano visibili e siano un rumore tollerato".

Al premio hanno partecipato complessivamente 200 progetti, di cui 82 hanno ricevuto una menzione. Se si guarda invece alle proposte presentate dagli enti locali, i progetti sono stati 145, di cui 64 menzionati. L'Emilia_Romagna ha raccolto complessivamente nove riconoscimenti, fra cui il terzo posto, guadagnato da Rimini che si e' cosi' aggiudicato anche un premio di 60.000 euro. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 08/04/2008 - L'autismo? E' colpa di auto-anticorpi materni

Roma - Circa il 40% delle madri di bambini con disordini autistici presenta una forte reattivita' oppure piu' aree di reattivita' degli anticorpi sierici contro le proteine cerebrali fetali. E' quanto si legge di DoctorNews33, rivista on line rivolta ai medici. Inoltre, le madri di bambini autistici con regressione comportamentale hanno maggiori probabilita' di avere anticorpi sierici che reagiscono non con alcune proteine cerebrali fetali specifiche. Cio' suggerisce che, oltre ad altri possibili fattori genetici o ambientali, il trasferimento placentare di autoanticorpi materni potrebbe svolgere un ruolo nello sviluppo dell'autismo, e si tratta della prima volta che viene indicata l'implicazione di fattori immunologici.

L'eziologia di base dell'autismo e' sconosciuta nel 90% dei soggetti. Alcuni bambini autistici presentano livelli anticorpali insolitamente elevati, ma la maggior parte di essi non riporta segni clinici di malattia autoimmune, il che suggerisce il possibile ruolo del trasferimento placentare degli anticorpi. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 08/04/2008 - Male Simpson e Italia1, bene X Factor: la pagella del Moige

Roma - Bocciati i Simpson, O.c. e 'Una mamma per amica'. Tra i programmi televisivi la maglia nera va ad 'Amici', mentre Italia 1 si conferma la rete peggiore quanto a programmazione televisiva. Promosso a pienissimi voti il talent show 'X factor' che va in onda su Raidue, nel complesso la rete piu' gradita nel mese di marzo. Sono questi i principali punti della pagella del Moige (Movimento italiano genitori) che si occupa della programmazione televisiva del mese di marzo. La pagella e' elaborata sulla base dei dati dell'Osservatorio Tv del Moige che prende in considerazione 2001 segnalazioni giunte, nel mese di Marzo 2008, attraverso il numero verde 800.93.70.70 e il sito www.genitori.it .

"Nel mese di Marzo- si legge in una nota dell'associazione genitori- e' Rai Due la rete piu' gradita del mese, grazie a X Factor, che e' stato la vera rivelazione come apprezzamento dei genitori". Non "si rilevano rivalita' eccessive tra i concorrenti e senz'altro non c'e' il livore della competizione come accade invece in 'Amici'. La differenza sostanziale e' che in X Factor le polemiche vengono sopite piuttosto che alimentate: abbondanti le lacrime tra i perdenti, ma nel complesso c'e' l'accettazione delle critiche".

La discografica Mara Maionchi, continua la nota del Moige, "e' simpatica, brava e determinata. Morgan comunica la sua passione per la musica in maniera coinvolgente. Simona Ventura e' in versione piu' pacata e materna rispetto all'Isola dei Famosi". Brutti voti, "invece, per Italia 1, che viene contestata per gran parte della sua programmazione, dedicata ai ragazzi: e' il caso dei Simpson (un cartone animato ideato e ideale per un pubblico adulto, in grado di recepire le allusioni, le battute la satira pungente e a volte trasgressiva, ma per i bambini alcune puntate in particolare risultano incomprensibili e spiazzanti)".

Ma sotto accusa e' anche 'Una mamma per amica' perche' "il rapporto squilibrato tra le due protagoniste, madre e figlia, risulta destabilizzante per un pubblico di minori". Infine, "O.C.: il telefilm, dagli ingredienti da soap-opera, tanto e' studiato per catturare un pubblico giovane tanto affronta con superficialita' e, a tratti, totale incoscienza temi molto importanti per l'eta' della adolescenza". Bocciata anche Italia 1, "il cui palinsesto- si legge nella nota dell'associazione dei genitori- e' pensato proprio per il pubblico piu' giovane, e che invece presenta programmi inadatti allo stesso quali i Simpson, Una mamma per amica, Oc, ed altri".

In X Factor il pubblico, afferma Elisabetta Scala, responsabile osservatorio media del Moige, movimento italiano genitori, "quando eccede nelle critiche, viene richiamato all'ordine Anche i Talenti incompresi, rifiutati ai provini, proposti durante il programma alla maniera della Corrida e votati dal pubblico a casa, contribuiscono a stemperare i toni della competizione facendo sorridere e aiutando i veri concorrenti a prendersi un po' meno sul serio". Scala precisa che "Rai Due e' stata la rete piu' gradita del mese anche grazie ad un altro programma, Random, che propone cartoni animati accuratamente scelti, come per esempio 'Manny tuttofare' simpatico ed educativo allo stesso tempo". Da ricordare "anche il rispetto delle regole in fatto di pubblicita', secondo la normativa europea: due soli spot a meta' della trasmissione che dura dalle 7.00 alle 9.30".

Italia 1 "in negativo anche per i film trasmessi dalla rete: contestati 'Snakes on a plane' e 'Anni '90'. In piu', in questo mese scende il gradimento dei genitori per La ruota della fortuna (la nuova impostazione di conduzione Enrico Papi-valletta Victoria Silvestedt e' un continuo di battutine e commenti a doppio senso e volgari, ammiccamenti, pose provocanti e riprese che le accentuano)" e, conclude Scala, "per 'Le lene' (questo mese ci sono stati un paio di servizi che sono andati ben oltre il limite accettabile: un servizio sul mestiere di torturatore, ricco di dettagli e dimostrazione pratica, e uno sulla giornata di una prostituta con tanto di ripresa dell'incontro con un cliente, dove veniva coperto il minimo indispensabile)". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

SCUOLA 08/04/2008 - Più di 6mila alunni lombardi ai corsi di arabo, cinese e giapponese

Hanno partecipato dal 2003 ad oggi al progetto dell'ufficio scolastico regionale. Gisella Langé: "Ha una forte valenza linguistica e culturale, perché forma competenze adeguate e favorisce la conoscenza tra le culture"

MILANO - Sono stati finora più di 6mila gli studenti delle scuole superiori lombarde che, dal 2003 ad oggi, hanno partecipato al progetto "Parlare cinese, giapponese, arabo in Europa per incontrare altre culture", dell'ufficio scolastico regionale (Usr). Alla prima edizione (anno scolastico 2003-2004) hanno aderito 54 scuole e sono stati organizzati 79 corsi di lingua (17 di cinese, 36 di giapponese e 26 di arabo); nel

2007-2008 i corsi sono 87 e sono frequentati da 969 studenti (537 per il cinese, 346 per il giapponese e 86 per l'arabo). "Questo progetto ha una forte valenza linguistica e interculturale - spiega Gisella Langé, responsabile scientifica- perché forma competenze adeguate al mercato del lavoro e favorisce i contatti internazionali, la conoscenza di altre culture e avvicina i ragazzi".

L'obiettivo a lungo termine del progetto è il riconoscimento delle lingue orientali nei curricula scolastici delle scuole superiori (attualmente le lingue riconosciute, per le quali è prevista una prova durante l'esame di stato, sono inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo). Una sfida che passa attraverso la creazione di classi per l'abilitazione dei docenti all'insegnamento delle lingue orientali da parte della Silsis (Scuola interuniversitaria di specializzazione per l'insegnamento secondario): i docenti di arabo, cinese e giapponese che hanno gestito i corsi nelle scuole infatti sono stati pagati dai singoli istituti.

Durante il seminario "Lingue e culture orientali in Lombardia", che si è svolto questa mattina alla Biblioteca Ambrosiana, sono state presentate le esperienze di alcuni istituti che hanno aderito al progetto. All'"Enrico Tosi" di Busto Arsizio (Varese), che ha attivato i primi corsi di lingua orientale nel 2003-2004, i docenti sono rimasti sorpresi dall'interesse manifestato dai ragazzi: 74 iscritti ai corsi di giapponese, 16 a quelli di cinese e 13 ai corsi di arabo. "Ma solo quelli più motivati arrivano alla certificazione finale -spiega Rosanna Carù, l'insegnante responsabile del progetto- perché viene chiesto molto impegno". L'istituto inoltre già dal 1997 collabora con una scuola di Tokyo e da sette anni organizza scambi interculturali nell'ambito del "World school forum", appuntamento annuale che coinvolge una ventina di istituti e che a ottobre farà tappa a Busto Arsizio.

Soddisfatta dell'esperienza anche Federica, diciottenne che frequenta il quarto anno dell'Istituto "Montale" di Tradate (Varese) e ha studiato l'arabo, oltre che in classe, anche per un breve periodo a Dubai nell'abito di uno scambio organizzato con una scuola degli Emirati arabi uniti. "La cosa più bella è stato il contatto con una cultura che non conoscevo, che mi ha permesso di superare molti stereotipi -racconta- ho festeggiato il capodanno con i miei ospiti e ho conosciuto nuovi amici". (Ilaria Sesana)

© Copyright Redattore Sociale

SCUOLA 08/04/2008 - Ventisette docenti marocchini insegnano arabo nelle scuole italiane

Progetto di scambio culturale tra l'Italia e il Paese africano avviato nel gennaio 2006. Hassan Outaleb, insegnante nella provincia di Varese: "Aiutiamo i colleghi italiani a conoscere il sistema scolastico da cui provengono molti loro alunni"

MILANO - Hassan Outaleb è un docente marocchino che lavora in alcune scuole della Provincia di Varese "per insegnare la lingua araba e la cultura marocchina a italiani e stranieri", spiega. Hassan è uno dei 27 docenti arrivati in Italia nel 2006 (sette solo in Lombardia all'interno di 40 scuole) nell'ambito di un progetto di scambio culturale con il Marocco, che ha coinvolto finora quasi 4.500 alunni. "L'arabo è fondamentale per l'identità dei ragazzi marocchini che vivono qui -spiega Hassan Outaleb- è un retroterra culturale importante che, se viene gestito bene, può essere un valore aggiunto fondamentale per il loro andamento scolastico". Un altro compito che viene svolto da Hassan e dai suoi colleghi è aiutare gli insegnanti italiani a conoscere il sistema scolastico da cui provengono i loro studenti. "Abbiamo tante

richieste dalle scuole della provincia di Milano, Varese, Bergamo e Mantova -aggiunge Hassan Outaleb- e anche il numero di alunni è in aumento". (Ilaria Sesana)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 08/04/2008 - Ministero della salute: "Sequestrati 30 mila set di dinosauri cinesi"

Roma - Il ministero della Salute "ha disposto il richiamo volontario da parte dell'importatore e il sequestro di quasi 30.000 set di piccoli 'dinosauri' destinati al mercato italiano e venduti nelle edicole come allegato in alla rivista Piccoli Cuccioli n. 70012". Ad affermarlo una nota del ministero. Tali giocattoli, di fabbricazione cinese, si legge nella nota, "risultano contenere olio di creosoto e ftalati in concentrazioni vietate sul mercato europeo". Il set non e' piu' in commercio, ma ne sarebbero state vendute circa 1.000 unita'. In tal senso, il ministero invita "i consumatori che avessero acquistato tale articolo a restituirlo alle edicole in cui e' avvenuto l'acquisto per consentire il definitivo smaltimento del prodotto".(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

COOPERAZIONE 08/04/2008 - "Somalia Rising", immagini e testimonianze di bambini somali

Sarà presentato stasera a Roma il cortometraggio realizzato da e con ragazzi somali e italiani per il progetto di scolarizzazione del Cisp

ROMA - Stasera Roma incontra la Somalia: e lo attraverso un cortometraggio "Somalia Rising", un cortometraggio realizzato tra Somalia e Italia, da e con ragazzi somali e italiani. Il progetto, ideato e coordinato dal Cisp-Sviluppo dei popoli e sostenuto dal comune di Roma, ha lo scopo di sostenere programmi di scolarizzazione in Somalia. La Somalia, terra segnata dalla guerra e dai conflitti, è raccontata attraverso le parole e le immagini girate dagli stessi ragazzi somali che frequentano la Scuola internazionale Agalcaio. Uniti a loro, anche se a distanza, gli allievi della scuola di Musica "Sylvestro Ganassi" di Roma, che hanno scelto, eseguito e composto le musiche della colonna sonora. Un racconto che contiene immagini girate dagli stessi ragazzi somali, una testimonianza di come essi vedono il loro futuro e dell'importanza dell'educazione per le loro vite e per la ricostruzione di un paese segnato dal conflitto e dalla violenza. La regia è di Maria Cuèllar, da un'idea di Giordana Francia (Cisp) e Maria Cuèllar (El Vagon Libre). Il film verrà presentato stasera alle 18,30 a Roma, presso l'Aula Magna della Facoltà Valdese di Teologia, in via Pietro Cossa, 40. Seguiranno letture di storie somale, concerto con la cantante somalo-eritrea Saba Anglana e un piccolo buffet con prodotti della cucina somala.

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 09/04/2008 - I pediatri ai politici: "Ecco le 4 priorità"

Roma - Mettere in primo piano il diritto alla salute dei bambini e degli adolescenti, non, pero', in modo generico ma puntando su precise priorita': disuguaglianze, salute

mentale, ambiente e salute, sostegno delle famiglie nel compito di 'far cresce' il bambino. E' l'appello ai politici e ai cittadini firmato dall'Associazione culturale pediatri (Acp) e pubblicato su Doctornews33. Il documento chiede l'impegno ad inserire nel prossimo Piano sanitario nazionale le quattro priorita', messe a punto analizzando la condizioni di salute e le reali esigenze della popolazione in eta' pediatrica.

L'Associazione - che raccoglie 2500 pediatri italiani - ha indicato, dunque, i punti chiave per promuovere una migliore assistenza e favorire un migliore sviluppo dei piu' piccoli. A partire dalla necessita' di superare le disuguaglianze, cioe' "la riduzione della distanza fra gli indicatori di salute regionali e intraregionali- sottolinea l'Acp- che deve essere vista come un obiettivo da raggiungere nei prossimi 5 anni". Una meta "raggiungibile solo con un impegno economico e culturale da rivolgere, soprattutto, alle regioni del Mezzogiorno, monitorandone l'andamento degli indicatori". Le disuguaglianze di salute, inoltre, sono anche "riferibili a condizioni economiche e culturali- aggiunge l'associazione- sulle quali poco si e' discusso in Italia e che influiscono fortemente sul destino vicino e lontano dei bambini". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

CARCERE 09/04/2008 - Le ong lanciano l'allarme per la violenza crescente contro i minori detenuti

Secondo un rapporto di Defence for Children e Howard League for Penal Reform, in Olanda, Belgio, Francia e Regno Unito aumenta anche il numero di detenzioni non necessarie. Ma mancano informazioni: chiesta l'adozione di 12 indicatori

BRUXELLES – La violenza contro i minori in stato di arresto o detenzione è in crescita e ha raggiunto uno stato allarmante. Inoltre, sono sempre di più gli under-18 che vengono detenuti o chiusi in cella senza che questa sia l'ultima opzione disponibile, in aperta violazione della Convenzione Onu sui diritti dei minori. Lo rileva un rapporto congiunto di Defense for the Children e Howard League for Penal Reform condotto in Olanda, Belgio, Francia e Regno Unito.

Però, nonostante la gravità del problema, sottolineano le organizzazioni, non c'è la possibilità di avere un quadro esatto della situazione in quanto i sistemi di raccolta dati sulle detenzioni minorili, quando presenti, non sono efficaci e uniformi.

Per questo, nel corso di un'audizione al Parlamento europeo, i rappresentanti delle due Ong hanno chiesto l'adozione a livello comunitario di 12 indicatori per poter monitorare la situazione e intervenire con strumenti e iniziative specifici. Questi si dividono in due categorie: indicatori quantitativi e indicatori politici. Nel primo gruppo troviamo: il numero di minori in stato di detenzione ogni 100 mila abitanti; il numero di minori deceduti in cella ogni anno; la percentuale di casi di autoferimento; la percentuale di abusi sessuali; il grado di separazione dagli adulti; la percentuale di utilizzo dell'isolamento; i contatti con la famiglia; la percentuale di interviste confidenziali ai minori rilasciati effettuate da un organo indipendente.

Nel secondo gruppo rientrano indicatori sull'esistenza e la quantità di ispezioni indipendenti negli istituti; l'esistenza e l'utilizzo di meccanismi di denuncia; l'esistenza di pratiche costrittive al movimento e di uso della forza; l'esistenza e l'efficacia di standard e norme sulle misure disciplinari eccezionali.

I numeri ufficiali evidenziati dal rapporto di Dci e Howard League vengono definiti preoccupanti, soprattutto per quanto riguarda l'Olanda, l'Inghilterra e il Galles. In particolare nelle ultime due regioni, il numero di minori detenuti in custodia è

aumentato del 90% negli ultimi dieci anni, nonostante vi sia stata una diminuzione dei crimini commessi da giovani.

Inoltre, risultano molto diffuse pratiche abusive quali perquisizioni corporali non necessarie, ammanettamenti, e altri tipi di violenze, che spesso sfociano in abusi sessuali. Violenze perpetrate non solo da parte delle guardie ma anche da parte degli altri detenuti. Nel Regno Unito, nel 2004, Garteh Myatt, un ragazzo di 15 anni è morto mentre era in custodia dopo appena quattro giorni di detenzione. Da allora la battaglia civile per condizioni più giuste per i minori privati della libertà ha acquisito sempre più vigore, arrivando finalmente a livello europeo. (mm)

© Copyright Redattore Sociale

SALUTE 09/04/2008 - Violenza domestica, per le donne una malattia grave

Roma - Le donne che subiscono violenze tra le mura domestiche, non solo riportano traumi psicologici che potranno essere superati con molta difficoltà, ma presentano danni che interessano la sfera psico-fisica e sessuale. In un articolo apparso su Lancet compare uno studio condotto in ambito internazionale, tra il 2000 e il 2003, sugli effetti sulla salute riportati da donne soggette ad abusi da parte del partner. La ricerca nasce dalla collaborazione tra i ricercatori di Ginevra, Washington e Londra, che hanno intervistato 24.097 donne di età compresa tra i 15 e i 49 anni sul tipo di lesioni riportate in seguito a maltrattamenti di questo genere.

Dall'analisi dei dati emerge un'associazione tra abusi domestici e cattive condizioni di salute; tra i problemi di più frequente riscontro troviamo difficoltà nello svolgere le attività quotidiane e nel camminare, dolore, perdita di memoria, vertigini e perdite vaginali, ferite nel tra il 19% e il 55% dei casi. Le donne che avevano subito violenza da parte dei partner almeno una volta, inoltre, riferivano disturbi emotivi significativi, pensieri di suicidio e tentativi di suicidio. "Oltre ad essere una violazione dei diritti umani", concludono i ricercatori, "la violenza sessuale subita dal partner è associata a gravi conseguenze che dovrebbero essere affrontate in un programma di sviluppo della salute a livello nazionale e globale". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 09/04/2008 - Angelo Moretto del Ciai è il nuovo presidente di Euradopt

Roma - Angelo Moretto è il nuovo presidente di EurAdopt. L'organizzazione è stata fondata nel 1993 a L'Aja con lo scopo di favorire il collegamento, il confronto e lo scambio di informazioni tra le associazioni che operano nel campo dell'adozione internazionale. Oggi EurAdopt riunisce 26 enti di 13 Paesi europei; due gli italiani: CIAI e Amici dei Bambini. Angelo Moretto, medico e professore di Medicina all'Università di Milano è padre adottivo e membro del Consiglio direttivo del Centro Italiano Aiuti all'Infanzia (Ciai).(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 09/04/2008 - Genitori chiedono al prossimo ministro una scuola di qualità

Roma - Una scuola di qualita', nella quale siano investite piu' risorse, ci sia piu' sicurezza e spazi adeguati, si controlli il caro libri, piu' investimenti per musica e sport e un reclutamento efficace degli insegnanti. Queste sono alcune dei 'desiderata' che l'A.Ge, l'Associazione italiana genitori, pone a chi presiedera' il nuovo dicastero dell'Istruzione. "La qualita' dell'educazione non si fissa per decreto- si legge nella nota dell'A.Ge- chi crede nella scuola sa che per rilanciarla davvero occorre un patto sociale fra tutte le forze politiche, la famiglia e le altre agenzie formative, le professionalita' della scuola. Occorre quindi l'impegno di tutti, nessuno escluso, e occorre puntare sui valori e sul rispetto delle persone e dei ruoli". La spesa per l'istruzione, ricordano i genitori italiani "e' ferma dal 1990. Si spende troppo e si spende male, infliggendo tagli a chi gia' ha classi strapiene e organici carenti. Il 95% e' assorbito da spese di personale, e solo il 3% va in spese di funzionamento e l'1% in investimenti".

Una parte dei proventi della lotta all'evasione fiscale quindi "puo' risolvere tanti problemi ed elevare la scuola della sussistenza a un servizio di qualita'. Risorse per gli enti locali che forniscono prescuola, trasporti e interventi per il diritto allo studio e l'integrazione; biblioteche; garantire il diritto di scelta ai genitori: tempo pieno per chi lo vuole e scuola paritaria per chi la desidera". Urgente poi "mettersi d'accordo e mettere fine a questa tela di Penelope che va avanti dal 1989- continuano i genitori dell'A.Ge- un serio sistema di valutazione, un pizzico di buon senso e saremo gia' a buon punto. Senza gettar via quello che di buono c'e' (lingue straniere e informatica fin da piccoli) e recuperando qualcosa di quello che c'era (gli esami di riparazione, la storia moderna in 5^a elementare)". Attenzione infine alla sicurezza e agli spazi adeguati: "Noi genitori- sottolinea la nota dell'A.Ge- vogliamo stare tranquilli: basta con l'amianto, basta con le strutture pericolose e gli incidenti. Se i nostri figli debbono stare tante ore a scuola, vorremmo spazi adeguati e attrezzature sportive. E qualche screening sistematico effettuato a scuola come ai nostri tempi (TBC, scoliosi, denti ecc.)- conclude la nota- non sarebbe male". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 09/04/2008 - Gruppo Abele: "Le figlie tornano ai vecchi modelli femminili"

Roma - Da cosa e' condizionata la costruzione dell'identita' femminile? Con quali modelli si confrontano le adolescenti di oggi, che saranno le donne di domani? A queste domande ha cercato di dare risposte l'incontro del ciclo 'Genitori e figli', organizzato ieri sera a Torino dal Gruppo Abele, secondo quanto riporta il Sir, Servizio di informazione religiosa, l'agenzia promossa dalla Cei. "Non sono solo i cambiamenti fisici ed una capacita' sessuale diversa a condizionare la formazione dell'identita'- commenta Lucia Bianco, responsabile del progetto 'Genitori e figli'-, ma anche modelli di riferimento legati ai beni di consumo. Le eroine dei fumetti delle nostre figlie- prosegue- le invitano a essere belle, le riviste propongono test sentimentali e consigli per il trucco, nei libri di scuola le mamme accudiscono la casa per figli e mariti" e poi le tanto celebrate Winks, "evoluzione delle Barbie, rappresentano modelli sexy". "C'e' un ritorno a vecchi modelli maschili e femminili molto rigidi", spiega ancora, perche' in realta' "dagli anni '70 il contesto sociale non e' cambiato piu' di tanto. Le pari opportunita' si sono tradotte in un doppio lavoro per le donne, mentre per gli uomini- chiude Bianco- non c'e' stato un identificarsi in ruoli di cura, affettivita'". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 10/04/2008 - Dall'Emilia-Romagna 1,2 milioni per curare i bambini palestinesi in Israele

Si rinnova l'impegno della regione e dell'Ausl di Bologna nei confronti del progetto "Saving Children". Realizzato anche un libro a fumetti per ragazzi. Dal 2003 curati oltre 5 mila pazienti

BOLOGNA – Curare i bambini palestinesi negli ospedali israeliani e, al tempo stesso, favorire anche il dialogo tra due popoli. Si rinnova l'impegno della Regione Emilia-Romagna e dell'Ausl di Bologna nei confronti di Saving Children, un progetto che coinvolge gli ospedali di Tel Aviv, Haifa e Gerusalemme, nato nel 2003 dall'incontro tra il Centro "Shimon Peres" per la pace, l'ospedale Meyer di Firenze e la Regione Toscana e successivamente allargato ad altre regioni. Sarà di 1.200.000 euro la cifra con cui l'Emilia-Romagna continuerà a partecipare, nei prossimi tre anni, a Saving Children, sia sostenendo le cure (con 1.110.000 euro, il grosso delle risorse) sia formando pediatri palestinesi, israeliani e italiani (con i restanti 90.000 euro). Il meccanismo che finanzia il progetto è semplice e diretto: la Regione contribuisce al 50% al pagamento della tariffa necessaria per il ricovero dei bambini, mentre gli ospedali israeliani attuano uno sconto sul costo della prestazione eseguita in pediatria che può arrivare fino al 50%.

Dall'idea di fondo che muove Saving Children è nato anche un libro a fumetti per ragazzi "Shalom, Omri. Salam, Ziaad" (edizioni Sinnos), scritto da Manuela Dviri, una delle ideatrici del progetto, e disegnato dal vignettista Staino. E' la storia di due bambini, uno israeliano e uno palestinese, che hanno perso rispettivamente zio e fratello nel conflitto tra i due popoli, uccisi da chi ritengono "i nemici cattivi", e che si trovano a dover condividere la stessa stanza di ospedale. Questa convivenza forzata li porterà a cambiare il loro punto di vista nei confronti del prossimo.

Dall'inizio di Saving Children sono stati curati più di 5.000 bambini. Al progetto collaborano anche le Regioni Lazio, Umbria, Friuli Venezia Giulia e Piemonte. La filosofia che sta alla base dell'iniziativa è quella di "mettere la medicina al servizio della pace per favorire il dialogo tra due popoli", dice l'Ausl di Bologna. Concretamente, medici palestinesi e israeliani lavorano insieme nello stesso ospedale per curare i bambini malati, senza distinzione di appartenenza, favorendo inoltre la vicinanza sia dei familiari israeliani sia dei familiari palestinesi accanto ai loro piccoli pazienti. In Palestina, in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, vivono tre milioni e mezzo di persone, di cui la metà sono ragazzini sotto i quindici anni. Il nuovo regolamento d'attuazione del progetto è stato siglato ieri da Dan Shanit, direttore del Centro di medicina del centro "Shimon Peres" per la pace, e da Francesco Ripa di Meana, direttore generale dell'Azienda Usl di Bologna. (mt)

© Copyright Redattore Sociale

SCUOLA 10/04/2008 - Nel 2007 4.400 "eccellenze" e oltre 3.000 "lodi" alla maturità

Roma - Nel 2007 sono stati circa 4.400 gli studenti che hanno raggiunto risultati di eccellenza, 3.026 quelli che hanno conseguito 100 e lode nell'ultimo esame di Stato e 1.370 hanno riportato risultati di eccellenza in vari confronti regionali, nazionali ed

internazionali. A renderlo noto e' il ministero della Pubblica istruzione, che specifica come questi studenti si siano distinti nell'informatica come nella matematica, in chimica come in latino, nella danza come in fisica. Quattordici tra questi hanno anche vinto gare a livello internazionale.

In questi mesi, sottolinea il dicastero guidato da Giuseppe Fioroni, si e' registrato, come emerge dalle competizioni in atto, anche un incremento degli studenti che prenderanno parte ad olimpiadi, certamina e confronti, grazie anche ad una crescente sensibilita' delle scuole e dei docenti. Un incremento che si e' riscontrato a seguito dalla nuova legge sugli esami di Stato (legge n. 1/2007) che per la prima volta prevede la valorizzazione delle eccellenze, finalizzata a migliorare la qualita' dell'offerta formativa delle scuole e ad innalzare i livelli di apprendimento degli studenti. La valorizzazione delle eccellenze, tiene a sottolineare il ministero, "e' anche una misura di contrasto ai risultati poco soddisfacenti evidenziati nelle indagini internazionali (Ocse-Pisa)". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

COOPERAZIONE 10/04/2008 - L'Ue invita gli stati membri a aumentare gli aiuti allo sviluppo

Roma - La solidarieta' con i paesi in via di sviluppo e' uno dei valori fondamentali dell'Unione europea, che lo scorso anno ha consacrato 8,6 miliardi di euro agli aiuti allo sviluppo. Tuttavia, se l'Ue, primo donatore del mondo, si e' impegnata ad aumentare progressivamente i suoi aiuti, secondo i dati dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, nel 2007 sono stati spesi 1,7 miliardi di euro in meno dell'anno precedente. Sul sito della Commissione europea, oggi si legge che "i paesi in via di sviluppo devono essere coinvolti nelle risposte alle sfide globali, come i cambiamenti climatici, le pandemie, i fenomeni migratori e le minacce alla pace e alla sicurezza. Per dare il loro contributo hanno pero' bisogno di aiuto. L'Ue invita pertanto i paesi membri a: raggiungere l'obiettivo collettivo dello 0,56% del reddito nazionale lordo nel 2010, per passare allo 0,7% nel 2015". Per rispettare questo impegno, "i paesi dell'Ue devono aumentare sostanzialmente i loro contributi; continuare a migliorare l'efficacia degli aiuti e il loro impatto sul campo", poi "definire una politica europea a favore dello sviluppo che privilegi in particolare i biocarburanti, la ricerca e le soluzioni al problema della 'fuga dei cervelli', che vede le persone piu' qualificate abbandonare i paesi in via di sviluppo per andare a lavorare all'estero".

Altro impegno che gli stati membri devono sottoscrivere e' quello di "finanziare gli aiuti al commercio: i 2 miliardi di euro che entro il 2010 i paesi dell'Ue devono destinare al sostegno del commercio dovrebbero sostenere progetti che contribuiscono allo sviluppo. Nel quadro delle Nazioni Unite, i paesi europei hanno promesso di consacrare, entro il 2015, lo 0,7% del loro reddito nazionale lordo agli aiuti allo sviluppo. Tuttavia, nonostante abbiano rispettato l'obiettivo intermedio dello 0,39% nel 2006, lo scorso anno sono scesi allo 0,38%". Gli Stati membri, rende noto, infine, il sito della Commissione europea, dovranno raggiungere una posizione comune in vista di due importanti conferenze internazionali che si terranno nel corso dell'anno: il forum ad alto livello sull'efficacia degli aiuti ad Accra, a settembre, e la conferenza di Doha sul finanziamento dello sviluppo, a dicembre.(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 10/04/2008 - Anoressia e bulimia: esperti riuniti a Formia

Roma - All'anoressia e bulimia nervosa, al binge eating disorder, al sovrappeso, all'obesita' negli uomini e nelle donne, e' dedicato il quinto Congresso nazionale della Societa' italiana per lo studio dei disturbi del comportamento alimentare. Gli esperti, da oggi a sabato, si riuniranno al Centro congressi Coni di Formia (Latina) per discutere dei disturbi dell'alimentazione e della regolazione del peso corporeo.

I numerosi relatori, chiamati a illustrare le ultime ricerche scientifiche, sulle varie fasce d'eta', focalizzeranno l'attenzione su tre aree principali: nella prima ci si domanderà quanto valgono le linee guida inglesi e americane per il trattamento dei disturbi dell'alimentazione. Saranno presentate e discusse, infatti, le piu' recenti linee guida Nice (National Institute for Health and Clinical Excellence) e Apa (American Psychological Association) degli ultimi due decenni, e si discuterà sulla peculiarita' italiana. All'interno di quest'area tematica sarà dedicato uno spazio al problema del trattamento obbligatorio nelle anoressie e bulimie.

Il secondo focus del Congresso riguarda un approfondimento sull'individuazione dei piu' importanti danni generati o causati dalla medicina. Nella terza area, un'ampia riflessione sarà dedicata alla possibilita' di studiare e affrontare con metodologia analoga i problemi della nutrizione umana in tutto lo spettro dei pesi corporei. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 10/04/2008 - Un sistema di allerta rapida comune in Ue per i bambini rapiti

Lo chiedono un gruppo di europarlamentari (tra cui l'italiana Roberta Angelilli) che stanno promuovendo l'adozione di una dichiarazione scritta da parte dell'Eurocamera BRUXELLES - Un gruppo di europarlamentari (tra cui l'italiana Roberta Angelilli) sta promuovendo l'adozione di una dichiarazione scritta da parte dell'Eurocamera per chiedere agli Stati membri dell'Unione europea maggiori sforzi per arrivare a un sistema europeo di emergenza integrato ed efficace nel caso di rapimento di bambini. Per promuovere la loro iniziativa, Roberta Angelilli (Uen), Glenys Kinnock (Pse), Edward McMillan-Scott (Ppe), Evelyne Gebhardt (Pse), e Diana Wallis (Alde), hanno invitato a Bruxelles i coniugi Kate e Gerry Mc Cann, genitori della piccola Madeleine, rapita in Portogallo nello scorso maggio.

I due coniugi, il cui caso di cronaca ha fatto il giro del mondo, hanno fatto appello all'Europarlamento affinché si attivi per l'adozione di un sistema integrato di emergenza comune a tutti i 27 paesi Ue, seguendo il modello dell'americano 'amber system'. Si tratta di un sistema di allerta rapido che viene attivato non appena un bambino viene rapito. Grazie a questo sistema, una fotografia e i dati rilevanti del minore scomparso vengono trasmessi immediatamente alle emittenti Tv locali e nazionali, a tutte le stazioni di polizia e alle aziende di trasporto pubblico.

"Un sistema simile può essere adottato anche in Europa. Se ci fosse stato quando è stata rapita Madeleine, forse ci avrebbe aiutato a ritrovarla" sostengono i Mc Cann. Al momento però esistono ancora grosse disparità su come questi casi vengono gestiti dalle autorità dei vari paesi europei. Regno Unito, Francia e Belgio hanno sistemi di allerta nazionali, mentre alcuni paesi non raccolgono nemmeno i dati sul numero di denunce di scomparsa o rapimento. Francia e Grecia sono poi gli unici due paesi che hanno già attivato un sistema simile all' 'amber system'.

Nemmeno l'introduzione nel gennaio 2007 di un numero unico di emergenza europeo per i bimbi scomparsi (116-000) sembra dare garanzie, in quanto non in tutti i paesi la sua introduzione è stata implementata alla stessa maniera. L'introduzione di questa hot-line era stata fortemente voluta da Franco Frattini dopo che erano emersi vari casi di rapimenti a cavallo della frontiera franco-belga, difficili da individuare e contrastare proprio per la loro natura transfrontaliera. Dato che il fenomeno dei rapimenti di minori è in aumento, Angelilli e colleghi chiedono che i 27 introducano al più presto un sistema di allerta pan-europeo su modello di quello americano, e che collaborino maggiormente coi paesi vicini e con le loro autorità di frontiera, coinvolgendole in caso di necessità. Viene poi chiesta l'istituzione di un organismo comune di formazione e assistenza per le autorità nazionali competenti. (mm)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 10/04/2008 - Madri immigrate e bimbi prematuri, neonatologi a convegno

Roma - Assistenza alle madri extracomunitarie in gravidanza e ai bimbi nati prematuri, apertura dei reparti di neonatologia ai genitori 24 ore su 24, ma anche maggiore unità tra personale medico e infermieristico. Questi alcuni degli argomenti che saranno al centro del XIV congresso nazionale della Sin (Società italiana di neonatologia), che si terrà a Torino tra il 13 e il 16 maggio 2008 al Centro congressi Lingotto. "Il congresso- spiega Claudio Fabris, presidente della società italiana di neonatologia- si occuperà di alcuni punti centrali e importanti per il settore della neonatologia italiana". Uno degli argomenti "è il problema della nascita di bambini da genitori extracomunitari. Ormai in Italia, e specialmente nel Nord, il 15-20% dei bimbi nasce da genitori extracomunitari e questo pone un problema concreto di assistenza alle madri in gravidanza".

Anche perché, continua Fabris, "di questi bambini, 1 su 5, quando nasce, ha bisogno di terapie intensive e c'è molto da fare perché il problema non è inserito nel Sistema sanitario nazionale". Ma particolare attenzione "sarà riservata anche alla necessità di assistenza personalizzata ai bambini che nascono prima delle 32 settimane con un peso inferiore ai 1500 grammi. Questi bambini- continua il presidente della Sin- hanno bisogno di assistenza personalizzata per sviluppare il loro potenziale neuro-evolutivo".

Ma quali proposte vorrebbero far uscire i neonatologi dal loro XIV congresso? "Innanzitutto- sottolinea Fabris- l'apertura dei reparti di neonatologia 24 ore su 24. Se una madre è importante per un bambino che sta bene, a maggior ragione lo è per un bambino che non sta bene". Per questo "i genitori dovrebbero essere presenti il più possibile accanto ai neonati nei primi momenti di vita". In secondo luogo "è importante insistere sull'unione di medico e infermiere per il bambino. E la testimonianza di questa convinzione è nel fatto che il Congresso è aperto anche agli infermieri".

Ma quali sono oggi i principali punti critici della neonatologia italiana? "Sicuramente- dice Fabris- la mancanza di personale medico e ancora di più infermieristico specificamente dedicato a questo campo". Se "è vero che abbiamo assistito ad una crescita potenziale del settore, rimangono ancora problemi legati alle poche risorse delle aziende ospedaliere". Insomma, "se sulla carta i posti in terapia ci sono, essi

non vengono attivati per mancanza di personale. Il risultato- conclude Fabris- e' che i bambini vengono spostati di qua e di la". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 10/04/2008 - Sedativi a bimbi, i pediatri: "Raccapricciante, effetti devastanti"

Roma - "Se dovesse essere confermata, questa notizia e' raccapricciante. Non voglio nemmeno immaginare che possano essere somministrate benzodiazepine ai bambini di tre anni piu' irrequieti, perche' se fosse vero ci sono implicazioni gravi oltre che di natura medica anche sociale". E' quanto sottolinea Giuseppe Mele, presidente nazionale della Federazione italiana medici pediatri (Fimp) in merito alla presunta somministrazione di sedativi ai bimbi piu' vivaci avvenuta in un asilo pugliese.

"Le benzodiazepine ai bambini- sottolinea Mele- vanno date in situazioni molto serie e non a quell'eta'. Noi le somministriamo ai bambini molto piccoli solo quando c'e' qualche convulsione febbrile, nel momento acuto e particolarmente drammatico. E solo se una c'e' storia favorevole dal punto di vista prognostico, non come terapia di mantenimento". Oltretutto, prosegue il presidente dei pediatri, "in questi casi non usiamo neanche le benzodiazepine, ma preferiamo altri generi di farmaci anticonvulsivanti, come per esempio il Valproato (Depakin), farmaci cioe' molto controllati e adatti all'infanzia, con una minore epatossicita', e in ogni caso sempre sotto monitoraggio". Questo perche', prosegue Mele, "vanno eseguiti dosaggi ematici per controllare i parametri della glicemia e delle transaminasi: il farmaco ha sua tossicologica e una sua dinamica, e il bambino ha un metabolismo diverso rispetto all'adulto".

L'uso prolungato nel tempo di benzodiazepine, all'insaputa di tutti, risulta quindi "devastante sul bambino- sottolinea- perche' in questo caso non vengono monitorati gli effetti sul pancreas, sul fegato e sul metabolismo del bambino". E conclude il presidente dei pediatri: "Non posso nemmeno immaginare, inoltre, cosa questa somministrazione prolungata possa causare sulla sua crescita mentale, e sui suoi percorsi mentali che devono essere esaltati e non sedati, in un momento cosi' importante dell'eta' evolutiva". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 10/04/2008 - Sedativi ai bimbi, farmacologo: "Provocano ritardo mentale"

Roma - "Assolutamente non si possono somministrare benzodiazepine ai bambini. E' vietato l'uso perche' si possono avere danni gravi come un ritardo nello sviluppo mentale e altre conseguenze fortunatamente ancora non accertate perche' non si possono fare test sui bambini". E' perentorio Luciano Caprino, ordinario di farmacologia all'Universita' La Sapienza di Roma, in merito alla presunta somministrazione di benzodiazepine ai bimbi in un asilo pugliese.

"Se tracce del farmaco sono state trovate nelle urine- spiega Caprino- cio' significa che sono state somministrate e che si tratta di assunzione non causale ma volontaria. Sembra che sia una prassi comune darle ai bambini dei Rom per farli stare tranquilli mentre mendicano per strada, provoca effetti come torpore e sonnolenza". Ma, sottolinea Caprino, "procura danni di riorganizzazione sulle

funzionalità del cervello sicuramente prevedibili e sicuramente gravi, per questo è vietata la somministrazione". Ma quanto permangono nell'organismo queste sostanze? "Hanno un'emivita lunga con un tempo di eliminazione di diverse ore. In questo caso- conclude Caprino- potrebbero essere state usate le benzodiazepine con 'effetto lungo' perché così le maestre risolvevano problema per cinque o sei ore". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

SCUOLA 11/04/2008 - Materie scientifiche? I laboratori aumentano il rendimento

Presentati i risultati del progetto sperimentale "Educare alla scienza e alla tecnologia" della Fondazione Cariplo. Coinvolti 1.500 docenti e circa 35 mila alunni in Lombardia. Insegnamento più stimolante per il 94% degli insegnanti

Milano –. Milano - Il rendimento nello studio delle materie scientifiche aumenta se i ragazzi vengono coinvolti in attività didattiche che sanno entusiasmare. E' quanto emerge da un'indagine realizzata sugli insegnanti della Lombardia nell'ambito del Progetto Est- Educare alla scienza e alla tecnologia di Fondazione Cariplo, che ha coinvolto centinaia di scuole, più di 1500 docenti, e di circa 35.000 tra bambini e ragazzi. "Non vogliamo ragazzi svogliati che passano passivamente le loro giornate davanti alla tv e ai videogiochi. Vogliamo ragazzi brillanti e interessati alla scuola. Le materie scientifiche si prestano molto a far nascere le passioni che oggi forse i ragazzi non sanno più coltivare – è il commento di Giuseppe Guzzetti, presidente di Fondazione Cariplo che questa mattina, a Milano, nel corso della conferenza internazionale 'Questa è scienza!' ha presentato i risultati ottenuti fin ora dal progetto. Accanto al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia e al Museo Civico di Storia Naturale di Milano, sono ben 25 i musei in rete, protagonisti del Progetto Est sul territorio. I laboratori sono stati attivati su un'ampia gamma di tematiche: biodiversità ed evoluzione, anatomia, botanica ed ecologia, mineralogia e geologia, metalli e miniere, produzione artigianale/industriale, acqua ed energia, il tessuto. A distanza di due anni dalla fase di sperimentazione, è stato proposto ai 150 insegnanti partecipanti un questionario per valutare la sostenibilità nel tempo dell'innovazione didattica. La quasi totalità ha riscontrato negli studenti cambiamenti di atteggiamento nei confronti delle materie scientifiche, quali ad esempio maggiore coinvolgimento durante le ore di lezione, richiesta di approfondimento degli argomenti, stimolo alla curiosità e a porre domande, maggiore impegno nello studio, capacità di osservazione critica della natura anche nei momenti destrutturati, coinvolgimento di studenti con difficoltà di apprendimento con la didattica tradizionale. L'80% dei rispondenti afferma di continuare a utilizzare il kit didattico fornito dal Museo per applicare in classe il metodo hands-on. Quasi tre quarti degli insegnanti ha cercato di trasferire quanto appreso nel corso del progetto Est anche ai colleghi e agli studenti dei colleghi che non avevano potuto aderire all'iniziativa o che avevano partecipato ad altri laboratori

Una seconda rilevazione, sui quasi 500 docenti dello scorso anno (fase di diffusione), è stata svolta a ridosso della fine delle attività per indagare la percezione degli insegnanti riguardo all'utilità, al gradimento e alle ricadute del metodo hands-on, e sul valore aggiunto dei musei come "mediatori" del metodo, e rivela che secondo il 70% di chi ha risposto al questionario il rendimento nelle materie scientifiche è aumentato per la maggioranza degli studenti che hanno partecipato a Est. L'82% di

coloro che hanno appreso il metodo tramite un museo Est ora lo utilizza per altri argomenti. Rispetto alle ricadute del metodo hands-on sull'insegnamento, il 94% dei rispondenti è pienamente convinto che "il metodo rende l'insegnamento più stimolante per l'insegnante", il 96% afferma che "il tempo aggiuntivo necessario alla preparazione delle lezioni con il metodo hands-on è pienamente giustificato dai risultati e dalla soddisfazione che si ha nell'utilizzarlo". Rispetto ai cambiamenti intervenuti sugli studenti, il 96% concorda pienamente con l'affermazione: "Agli studenti piace usare e manipolare materiali diversi dai libri. Catturano la loro attenzione. Con questo metodo provano a risolvere problemi e propongono soluzioni, fanno più domande e hanno delle vere discussioni".

Sono i primi esiti rilevabili, l'impatto effettivo si vedrà solo tra almeno 10 anni, quando i primi studenti passati da queste sperimentazioni saranno chiamati ad effettuare le proprie scelte di studi universitari, o a svolgere il proprio ruolo entro la società. Progetto Est – Educare alla Scienza e alla Tecnologia si è confrontato nel corso della Conferenza Internazionale di oggi con iniziative di altri Paesi in cui esperienze simili hanno già dato risultati importanti. Tra i relatori, l'etologo Danilo Mainardi e rappresentanti dei più importanti musei europei e americani.

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 11/04/2008 - Ha 25 sedi e 125 filiali la "banca" dei bambini

Fondata sette anni fa dai piccoli lavoratori di strada di Nuova Delhi, viene presentata in questi giorni in Italia da Italianats. Fino al 22 aprile due ragazzi della Children Development Bank racconteranno la propria esperienza

ROMA - Si chiama Children Development Bank. E' una banca fondata sette anni fa dai bambini e dai ragazzi lavoratori di strada di Nuova Delhi. Un'iniziativa che è stata possibile grazie al sostegno attivo di una ong, la Butterflies. In pochi anni quella che sembrava un tentativo irrealizzabile è cresciuta e si sta allargando anche ad altre esperienze. Attualmente, infatti, la banca dei bambini ha 25 sedi e 125 filiali, ma si sta pensando già di aprire altre quattro nuove sedi in India nelle regioni dello Jaipur, Aurangabad/Pune, in Maharashtra e Uttar Pradesh. La banca è nata sotto forma di cooperativa composta di bambini e ragazzi che naturalmente sono affiancati da adulti. Sono comunque i soci a eleggere i rappresentanti del consiglio di amministrazione. Dopo l'esperienza della banca il gruppo promotore è intenzionato ora a lanciare anche una cooperativa di lavoro.

La Children Development Bank viene presentata in questi giorni in Italia (fino al 22 aprile) per iniziativa di Italianats, il coordinamento delle associazioni che sostengono i movimenti dei bambini e degli adolescenti lavoratori. Nel corso dei vari incontri si parlerà della banca, delle sue esperienze realizzate dal 2001 a oggi e dei nuovi progetti per il futuro, uno dei quali è sostenuto, oltre che da Italianats anche da Banca Etica. A raccontare della banca saranno Noorzia Sarfaraz, ragazza quattordicenne e Tamin Mohammad Mosa, ragazzo diciassettenne. Insieme a loro ci sarà l'educatore Hashmat Ullah della ong afghana, Aschiana. Oltre all'interesse di sentire i ragazzi che partecipano direttamente all'esperienza della Banca dei bambini, sarà quindi interessante anche sentire la testimonianza dei protagonisti di Aschiana, che vuol dire Afghan Street Working Children and New Approach, organizzazione non governativa registrata presso il ministero dell'economia e attiva dal 1995.

L'obiettivo principale della ong è quello di assistere i bambini lavoratori di strada colpiti dalla guerra e comunque tutti i ragazzi che vivono in situazioni di disagio. E' ovvio infatti che dopo venti anni di guerra la società afghana è completamente disgregata e le situazioni di disagio sociale si sono moltiplicate nel tempo. Gli effetti della guerra sono stati devastanti: più di un milione di morti, un altro milione di persone che sono rimaste disabili, milioni di persone sono sfollate. Nel paese ci sono migliaia di vedove e di orfani. In questo contesto ha deciso di operare Aschiana che ha assistito le famiglie e i ragazzi e ha lanciato e gestito vari progetti, tra cui un programma di microcredito alle donne afghane impegnate nell'allevamento del bestiame.

Il tour italiano dei due ragazzi della Development Bank sarà quindi l'occasione per conoscere anche la ong che opera in Afghanistan. Le tappe previste sono quelle di Roma (su invito dell'Unicef), di Siena con il Forum provinciale per la cooperazione, a Firenze con l'Istituto degli Innocenti e poi anche a Correggio (Reggio Emilia), a Udine e a Padova. Agli incontri di queste due ultime città parteciperanno anche rappresentanti del mondo universitario e di Banca Etica. (pan)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 11/04/2008 - A Roma inaugurata l'Ambasciata dei bambini

Roma - Animali di legno appesi al soffitto, stanze piene di pannolini, confezioni di omogeneizzati e latte in polvere, videocassette sugli scaffali e foto di bambini. E' questa l'immagine dell'Ambasciata dei bambini, una realtà voluta e creata da Mino D'Amato insieme a un gruppo di professionisti della capitale. Un'iniziativa, questa dell'Ambasciata, che segue le altre attività promosse da Mino D'Amato il quale, già nel 1995, ha dato vita alla "Fondazione bambini in emergenza", per aiutare i bambini sieropositivi e orfani in Romania, e nel 2005, ha aperto il gruppo d'acquisto "Latte e miele". L'attività dell'Ambasciata, ha spiegato D'Amato, "potrebbe tradursi, qualora Rutelli diventasse sindaco, in una parte concreta del programma dell'amministrazione comunale". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

SCUOLA 11/04/2008 - Buone pratiche scuola-famiglia, l'Age promuove premio andrea

Roma - Progetti e iniziative provenienti da tutta Italia e riguardanti il tema de "le buone pratiche per la corresponsabilità educativa scuola-genitori". E' questo l'argomento dell'appuntamento di domani a Milano in occasione del "IV Premio Andrea per la qualità nella scuola", organizzato da A.Ge. (Associazione genitori) Lombardia. La consapevolezza del rilievo di una fattiva corresponsabilità educativa tra le due istituzioni, famiglia e scuola, sia per la crescita sia per lo sviluppo dei giovani e' il fondamento il Premio Andrea per la qualità nella scuola, promosso dall'Associazione italiana genitori, con il patrocinio del ministero della pubblica Istruzione e con il contributo della Fondazione Cariplo e giunto ormai alla IV edizione.

Moltissimi progetti provenienti da scuole di tutta Italia e da alcune A.Ge. locali, sul tema sono stati esaminati e valutati da una giuria formata da rappresentanti A.Ge. con il supporto scientifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e in particolare

degli esperti del Creada, centro per la relazione educativa adulto-adolescente, diretto dalla prof.ssa Maria Luisa De Natale, ordinario di Pedagogia generale e prorettore dell'Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Milano. LA cerimonia di premiazione, aperta a tutti, si svolgera' nelle ore 9-13 presso l'Aula Magna dell'Universita' Cattolica del S. Cuore in Largo Gemelli 1, Milano. Verra' inoltre consegnato un premio speciale del Comune di Milano, a 2 scuole dell'infanzia.

Nel corso dei lavori, coordinati dal professor Gianni Nicoli', responsabile Scuola e universita' dell'A.Ge. nazionale, intervengono Mariolina Moioli, Assessore alla Famiglia, Scuola, Politiche sociali del Comune di Milano, il Roberto Uboldi, direttore generale della direzione per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione del ministero della pubblica Istruzione, e Anna Maria Dominici, direttore dell'ufficio scolastico regionale.

A conclusione della giornata, il saluto del presidente nazionale dell'A.Ge., dottor Davide Guarneri, che dichiara "l'importanza della valorizzazione della funzione genitoriale e' requisito fondamentale della scuola di qualita'", ribadendo l'impegno quarantennale dell'Associazione Genitori verso una scuola di compartecipazione e mutue responsabilita' e augurando una felice prosecuzione per l'iniziativa "Premio Andrea per la Qualita' nella Scuola", che si e' avvalsa per l'edizione 2008 del sostegno finanziario di Cariplo. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 11/04/2008 - Bindi trasmette relazione su attività della lotta agli abusi

Roma - "Occorre promuovere una piu' attenta cultura del rispetto e dei diritti dei bambini e degli adolescenti. L'indifferenza o peggio la silenziosa tolleranza dell'infanzia violata ci predispone ad un'umanita' piu' cinica e crudele, un'umanita' piu' povera e senza futuro". Rosy Bindi, ministro della Famiglia, trasmette al Parlamento la relazione sull'attivita' di coordinamento svolta nella lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori. "Ogni bambino sfruttato o abusato- scrive nella premessa- rappresenta la negazione di quei valori fondamentali della persona umana che costituiscono il fondamento di ogni convivenza civile".

La relazione, prevista dalla legge 269 del 1998, e' stata realizzata dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza di concerto con il Dipartimento per le politiche della famiglia e con l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. "L'Osservatorio, con la sua nuova Banca dati- ricorda il ministro- rappresenta oggi la sede privilegiata per il raccordo delle diverse fonti e informazioni su questo fenomeno e per l'elaborazione di adeguate strategie di intervento". Sara' infatti la banca dati a fornire un flusso di informazioni "certificate e costantemente aggiornate" sulle indagini, sulle tipologie e gli autori dei reati, sulle sanzioni applicate e sulle misure di protezione, sul profilo delle vittime e sui diversi contesti in cui maturano gli abusi. Secondo Bindi, la banca dati risponde alla "necessita' di rafforzare la presenza di una rete di servizi innovativi in grado di monitorare e intercettare tempestivamente sia le forme piu' subdole di aggressione all'integrita' fisica e psicologica dei minori, sia la poverta' e il disagio di tante famiglie". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

MINORI 11/04/2008 - Online il bando per i progetti sui minori non accompagnati

Roma - E' pubblicato sul sito www.anci.it e su www.solidarietasociale.it, l'avviso pubblico a presentare proposte per il finanziamento di progetti di pronta accoglienza per i minori stranieri non accompagnati. Il bando, rivolto ai singoli Comuni, comunita' montane, unioni e consorzi di Comuni che prestano servizi finalizzati all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati da almeno tre anni, permettera' di attivare un sistema diffuso sull'intero territorio nazionale di presa in carico e integrazione dei minori con particolare riferimento alla pronta accoglienza. La rete di Comuni che verra' cosi' a costituirsi sara' parte integrante del programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati, promosso dall'Anci, con il sostegno del ministero della Solidarieta' sociale, attraverso il Fondo per l'inclusione sociale della Finanziaria 2007.

Le citta' coinvolte, in collaborazione con gli Enti del privato sociale, metteranno a disposizione del Programma le esperienze di accoglienza e integrazione presenti sul proprio territorio attivando standard e procedure condivise di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati con particolare riguardo al rafforzamento delle capacita' operative delle aree di ingresso a partire dalla Sicilia. "L'approccio proposto- dichiara Fabio Sturani, sindaco di Ancona e vicepresidente dell'Anci con delega alle politiche migratorie- e' quello di contribuire ad avviare sul tema una strategia di intervento e di collaborazione tra amministrazione centrale e governi locali", andando "ad incidere con maggior efficacia su aspetti particolarmente delicati della tutela dei diritti dei minori, con il sostegno di risorse stanziare per la prima volta dallo Stato".

Il Programma, sottolinea il sottosegretario del ministero della Solidarieta' sociale Cristina De Luca, "servira' a dare una prospettiva nazionale al fenomeno; a rafforzare il rapporto tra gli enti coinvolti e stabilizzare gli interventi". Ad "arrivare ad una standardizzazione delle procedure, e infine a monitorare le politiche di accoglienza". Ma, soprattutto, conclude De Luca, "alla valorizzazione del sapere acquisito dagli Enti locali sul tema dei minori, una competenza che sara' messa a disposizione di tutti e che sara' quindi potenziata ed ottimizzata". (DIRE)